Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 39: 57-61 (giugno 2014) ISSN 1123-6787

Cesare Tabanelli

Una nuova specie di Mitromorphidae (Mollusca, Gastropoda, Conoidea) dal Pliocene della Romagna.

(Mollusca Gastropoda Conoidea Mitromorphidae)

Riassunto

Una nuova specie di Mitromorphidae, *Mitromorpha scarponii* n. sp., è descritta su materiale proveniente da sedimenti del Piacenziano della Romagna. La nuova specie si differenzia dalle congeneri attuali, plioceniche e mioceniche, per la diversa scultura della conchiglia. La miocenica *Diptychomitra subovalis* Bellardi, 1888 sembra essere la specie più vicina, ma non è stato possibile fare un confronto con il materiale tipo, essendo questo andato perduto.

Abstract

[*A new species of Mitromorphidae (Mollusca, Gastropoda, Conoidea) from the Pliocene of Romagna*]
A new species of Mitromorphidae, *Mitromorpha scarponii* n. sp., is described on material from the sediments of Piacenziano of Romagna. The new species differs from congeners, both current and Pliocene and Miocene, for the different sculpture of the shell. *Diptychomitra subovalis* Bellardi 1888, a Miocene species, appears to be the most similar, but it was not possible to make a comparison with the type material, since it was lost.

Key words: Gastropoda, Conoidea, *Mitromorpha scarponii* n. sp., Pliocene, Romagna, Italy.

Premessa

Tabanelli & Segurini (1995) fornirono un elenco preliminare dei molluschi pliocenici recuperati dal sito fossilifero di Rio Albonello nei pressi della frazione Marzeno (Brisighella-Ravenna). Successive ricerche portarono al ritrovamento di altre specie fra cui tre reperti di un Mitromorphidae che fu descritto e determinato come *Mitromorpha* (*Mitrolumna*) sp. da Della Bella & Scarponi (2007: 53, figg. 108-110). Questi ultimi Autori hanno raffigurato l'esemplare meglio conservato, che è qui riproposto come olotipo di una specie nuova per la scienza. La specie è molto rara: nonostante le ricerche si siano protratte fino ai giorni nostri, esse hanno fruttato solo il rinvenimento di altri cinque reperti di cui tre alquanto incompleti. Questi nuovi ritrovamenti, sebbene limitati di numero, hanno permesso di definire meglio i caratteri morfologici di tale taxon che è qui proposto come nuova specie per la scienza.

Cenni geologici del sito fossilifero

Per l'ubicazione dell'affioramento fossilifero e per una dettagliata descrizione riguardante dei suoi aspetti stratigrafici e fossiliferi, si rimanda al sopracitato lavoro di Tabanelli & Segurini (1995: 4-6). Ci interessa sottolineare che l'affioramento, di età piacenziana, fu diviso da questi autori in tre intervalli. I nostri reperti provengono dal punto di raccolta P2 dell'intervallo L2 (Tabanelli & Segurini, 1995: 5). Questo intervallo designa una lente di arenaria organogena ricca di rodoliti inclusa fra le argille grigio-azzurre piacenziane. La lente è interpretata come una risedimentazione di materiale strappato da quel complesso di calcari grossolani che i locali chiamano "spungone" (Cremonini et al., 1982: 176).

Sistematica

Classis **Gastropoda**
Ordo **Neogastropoda**
Superfamilia **Conoidea**
Familia **Mitromorphidae**
Genus: *Mitromorpha* Carpenter, 1865
Specie tipo: *Daphnella* ? *filosa* Carpenter, 1865 (Attuale: California e coste orientali del Messico).

Mitromorpha scarponii n. sp.
(Tav. figg. 1-3)

2007 *Mitromorpha* (*Mitrolumna*) sp., Della Bella & Scarponi, p.53, figg. 108-110.

Origine del nome. dedicata all'amico prof. Daniele Scarponi (Università di Bologna)
Luogo tipico. fianco destro di Rio Albonello (Tabanelli & Segurini, 1995: 4).
Strato tipico. arenaria organogena, Piacenziano.
Materiale tipico. depositato presso la collezione malacologica del Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza.

Materiale	N° di catalogo	Dimensioni in mm
Olotipo (fig. 1 a-b)	0150MCSNF	H = 8,2 L = 3,8
Paratipo (fig. 2)	0150aMCSNF	H = 7,3 L = 3,1
Paratipo (fig. 3 a-d)	0150bMCSNF	H = 5,78 L = 2,84

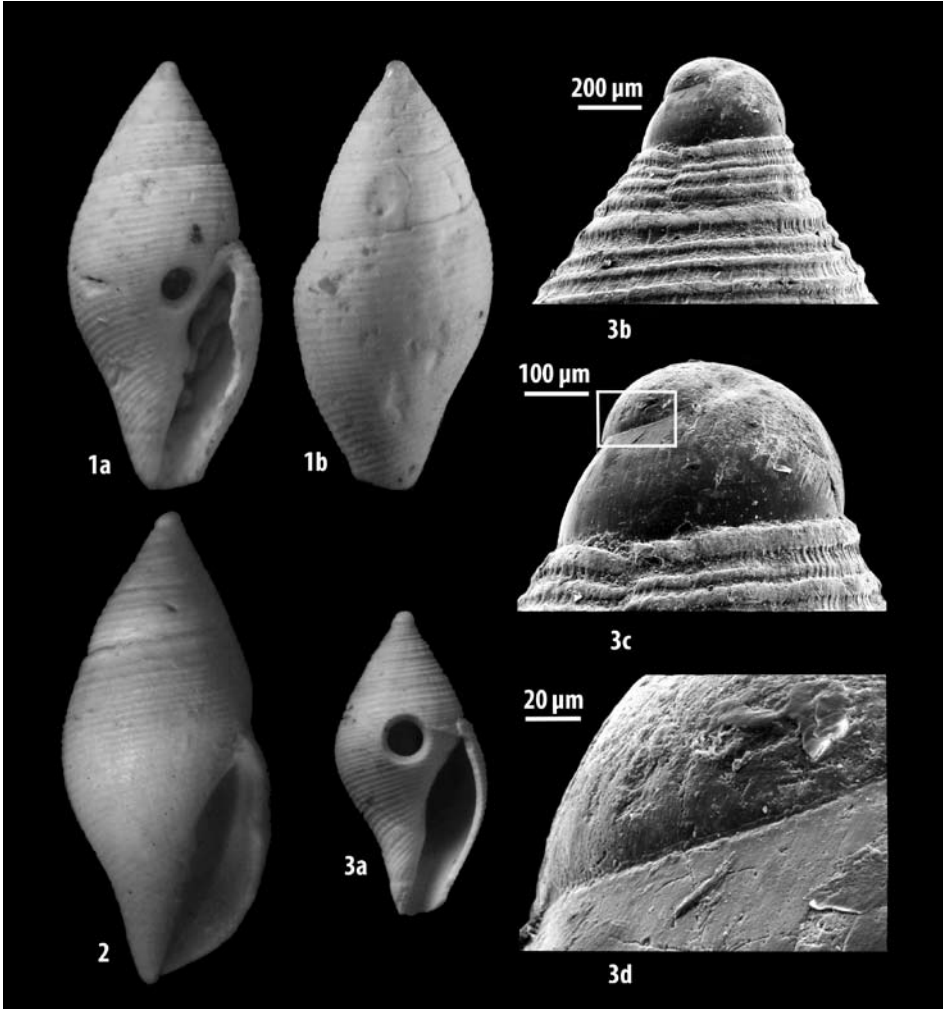
Descrizione

Conchiglia mitriforme, abbastanza robusta, alta quasi un centimetro. Protoconca paucispirale, dalla superficie liscia, composta complessivamente di un giro e mezzo con protoconche 1 e 2 indistinte. Passaggio protoconca-teleoconca ben differenziato (Scarponi & Della Bella, 2007: 53, fig. 108). Teleoconca composta da circa cinque giri e mezzo leggermente convessi, l'ultimo alto circa i 4/5 dell'altezza totale della conchiglia. La superficie è tutta percorsa da cordoni spirali filiformi, rilevati, separati da interspazi leggermente concavi. Questi ultimi, dal secondo giro, appaiono più larghi rispetto ai cordoni. Sul primo e secondo giro sono presenti da quattro a sei cordoni spirali. Sull'ultimo, tra la sutura e l'intaccatura del labbro esterno, se ne contano invece una decina. Questi cordoni appaiono equamente rilevati. Nell'esemplare giovanile (fig. 3a) dove l'ornamentazione è meglio conservata, il primo cordone spirale sottosuturale appare appena più ampio e rilevato degli altri (fig. 3b). Qui gli interspazi mostrano numerose e fini lamelle di crescita. Dove la superficie appare meno usurata, tali lamelle decorrono anche sui cordoni spirali (fig. 3b-c). Nell'olotipo (fig. 1) l'apertura è stretta, il labbro esterno presenta un margine affilato e internamente si mostra denticolato per la presenza di una dozzina di denti di cui il terzo posteriore è leggermente più ingrossato. Contrariamente nei due paratipi (fig. 2 e 3), probabilmente perché più giovanili, il labbro appare internamente liscio, all'esterno è contrassegnato da una leggera callosità. È visibile un seno anale che forma un arco poco profondo. Sulla columella sono presenti due pliche mammellose con la posteriore più evidente. Il canale sifonale si presenta poco sviluppato.

Osservazioni

Il genere *Mitrolumna* Bucquoy, Dautzenberg & Dollfus, 1883, specie tipo *Mitra olivoidea* Cantraine, 1835, è morfologicamente assai simile a *Mitromorpha*. Da questa differisce unicamente per la presenza di una scultura anche assiale che nella specie tipo conferisce alla superficie della conchiglia un aspetto reticolare. Per questo, seguendo anche le indicazioni di Bouchet et al. (2011: 281), di cui si è seguita la proposta di sistematica, si è ritenuto di consideralo un sinonimo di *Mitromorpha.*

Diptychomitra subovalis Bellardi, 1888, dalla descrizione e dal disegno fornito dal suo autore, appare la specie più similare (Bellardi, 1888: 12, tav. VI, fig. 57 a-b) a quella qui proposta come nuova. Fu descritta su materiale miocenico (Tortoniano) della collezione Rovasenda. Questa specie dall'anno della sua istituzione non è stata più citata. Non è stato possibile fare confronti con il materiale tipico essendo andato perduto in seguito ai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale (comunicazione personale del dott. Daniele Ormezzano, curatore della collezione Bellardi-Sacco).

La miocenica *Mitrolumna filosa* (Dujardin, 1837) e l'attuale specie atlantica

Figg. 1-3. *Mitromorpha scarponii* n. sp.

1 a-b. Olotipo: N° 0150MCSNF. 1 a, veduta frontale; 1 b veduta dorsale.
2. Paratipo: N° 0150aMCSNF.
3 a-d. Paratipo: N° 0150bMCSNF esemplare giovanile. 3 a, veduta frontale; 3 b-c-d, dettagli della protoconca e dei primi giri della teleoconca.

Mitrolumna carpenteri (Glibert, 1954) presentano una scultura analoga a quella della nuova specie, ma le spire sono più rade e regolari. Parimenti se ne differenzia *Mitrolumna wilhlminae* van Aartsen et al., 1984, specie attuale del Mediterraneo (Della Bella & Scarponi, 2007: 53).

Ringraziamenti

Si ringraziano gli amici Claudio Bongiardino (Marina di Ravenna), per il ritrovamento di alcuni reperti, Giano Della Bella (Monterenzio, Bologna) per le utili indicazioni e Daniele Scarponi (Università di Bologna) per le fotografie al SEM.

Bibliografia

Bellardi L., 1888 - I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. Parte V. (fine) Mitridae. Estr. dalle *Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, serie 2, 39: 52 pp.

Bouchet P., Kantor Yu I., Sysoev A. & Puillandre N., 2011 - A new operational classification of the Conoidea. *Journal of Molluscan Studies*, 77: 273-308.

Cremonini G., D'Onofrio S., Francavilla F., Marabini S., Ricci Lucchi F. & Ruggieri G., 1982 - Lo "spungone" del Pliocene romagnolo. *In* G. Cremonini & F. Ricci Lucchi (a cura di), Guida alla Geologia del margine appenninico padano. *Guide Geologiche Regionali, Società Geologica Italiana*, Bologna: 171-180.

Della Bella G. & Scarponi D., 2007 - Molluschi marini del Plio-Pleistocene dell'Emilia-Romagna e della Toscana. Superfamiglia Conoidea. Vol. 2 – Conidae. *Regione Emilia-Romagna & Museo Geologico G. Capellini*, 96 pp.

Tabanelli C. & Segurini R., 1995 - Nota preliminare alla malacofauna di Rio Albonello (Faenza). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia naturale della Romagna*, **3** (1994): 3-22.

Indirizzo dell'autore:

Cesare Tabanelli
via Testi, 4
I – 48010 Cotignola RA
e-mail: cetabanelli@racine.ra.it